

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Giorgia Meloni

Al Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale  
On. Antonio Tajani

Al Ministro dell'Economia e Finanze  
On. Giancarlo Giorgetti

Al Ministro per le Disabilità  
On. Alessandra Locatelli

Al Ministro per gli Affari Europei  
On. Raffaele Fitto

Egregio Presidente, egregi Ministri,

vi scriviamo sul tema degli aiuti internazionali per la ricostruzione in Ucraina. In preparazione della Conferenza Internazionale del 26 aprile prossimo a Roma per sollecitare l'impegno dei donatori a finanziare la ricostruzione nei territori ucraini colpiti dall'invasione della Federazione russa, già in numerose dichiarazioni ufficiali vari stati, tra cui l'Italia, hanno dichiarato di impegnare risorse in questa direzione.

Un elemento che sta emergendo nel dibattito internazionale è quello di vincolare i fondi della ricostruzione (si parla di ospedali, scuole, altri luoghi pubblici o aperti al pubblico, strutture e centri per persone con disabilità) a rispettare i criteri di accessibilità Universale e fruibilità di tali strutture e luoghi (non solo dal punto di vista dell'abbattimento delle barriere architettoniche) da parte di tutte le persone con disabilità nonché dalla generalità dei cittadini in condizioni, tra di loro, di assoluta parità. Il tema di ricostruire meglio ("re-building better") è già contenuto in documenti internazionali (per tutti il *Sendai framework* delle Nazioni Unite del 2015, sui disastri naturali ed umani) ed è un impegno della cooperazione allo sviluppo italiana di finanziare progetti di intervento sugli edifici ed i luoghi in cui vivono le persone con disabilità a cui le stesse hanno il diritto di accedere, solo se vengano rispettati i criteri di accessibilità universale nell'accezione prescritta dalla Convenzione delle Nazioni Unite. Già l'European Disability Forum si sta attivando nei confronti delle istituzioni europee e così altre organizzazioni internazionali delle persone con disabilità verso i propri governi. Sarebbe un segnale

1

importante se l'Italia, come stato organizzatore, proponesse questo vincolo nella regolazione dei fondi raccolti, anche per favorire politiche maggiormente inclusive in Ucraina – ancora ancorato a modelli di welfare post-sovietico -, che ha ratificato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità il 4 febbraio 2010 che quindi dovrebbe rispettare l'art. 9 della stessa convenzione. Questo tipo di impegno contribuirebbe anche a sollecitare politiche più attente e coerenti a tali paradigmi anche nel nostro Paese a partire dalle strutture ed infrastrutture in corso di realizzazioni attraverso i fondi del PNRR o altri fonti Statali o Europei.

In questa direzione confidiamo nella sensibilità Sua e dei Suoi Ministri a inserire questo vincolo, non solo nei fondi che l'Italia metterà a disposizione, ma anche nel dibattito internazionale della prossima Conferenza in modo da inserire questo criterio come vincolo nell'uso dei fondi dei donatori internazionali.

Cordiali saluti

FISH – Federazione Italiana per il Superamento  
dell'handicap ETS APS

Il Presidente

Vincenzo Falabella

  
**FISH onlus**  
Federazione Italiana per  
Il Superamento dell'Handicap  
Via Guidubaldo del Monte 61 - 00197 Roma  
P.I. 06957361004 - C.F. 96328860588

FAND – Federazione tra le associazioni  
Nazionali delle Persone con Disabilità

Il Presidente

Nazario Pagano

